

“ARANGI AMARI” Però il voto contrario dell'ex vicesindaco, Giuseppe Arangio, in Consiglio ha permesso all'opposizione di bocciare il nuovo Statuto, che lo prevede

Coriano vuole il suo prosindaco: Paolo Simoncelli o la Moratti

CORIANO Al Consiglio comunale di mercoledì sera per il sindaco Mimma Spinelli sono stati “arangi amari”. Infatti il punto che forse stava più a cuore al primo cittadino, ovvero la modifica allo Statuto che permetta la nomina di un “prosindaco” - figura simbolica, ma che andrebbe a rappresentare il Paese a livello istituzionale (già istituita a Montefiore e fonte di infinite polemiche tanto che dell'ex senatore Filippo Berselli si è persa ogni traccia) per affiancare o sostituire la Spinelli nel rappresentare Coriano. Un figura simbolica, già bocciata in sede di Commissione (quella per lo Statuto, l'unica per ora istituita e funzionante), che è stata nuovamente respinta in Consiglio poiché, essendo necessaria la maggioranza qualificata, ovvero i 2/3 degli eletti (otto su undici), con il voto contrario dell'ormai ex vicesindaco Giuseppe Arangio (*nella foto con la Spinelli*) e quello degli altri 3 dell'opposizione, non ha avuto il via libera.

Proviamo ad anticipare noi quel nome (o quei nomi) che il sindaco Mimma Spinelli si è rifiutata di fare. Si parla di Paolo Simoncelli, che sembra essere in pole position, mentre altri hanno persino accennato a Letizia Moratti, che la fa-



Righetti: “Per Regolamento potranno parlare solo sindaco e assessori”

scia tricolore di primo cittadino di Milano l'ha già indossata.

E' invece passata la delibera che istituisce le Consulte cittadine. Ne sono state previste 6 (dall'Ambientale alla Pari opportunità e integrazione; da quella per Cultura e Coriano-eventi alle frazioni; quella per il Commercio, turismo e lavoro e infine dei Sempre giovani, sociale, famiglia e politiche giovanili) ed entro settembre verrà convocato un'assemblea pubblica e se ne discuterà il regolamento.

Inoltre, dopo oltre un anno di “battaglia” da parte delle opposizioni, vede la luce la Commissione Bilancio. A proposito di Commissione, da sempre oggetto di polemica poiché questa maggioranza non ne vuol sapere, ricordiamo come quella per lo Statuto (presidente Roberto Bianchi) si è riunita un paio di volte, mentre quelle di Urbanistica (solo pianificazione territoriale) e Cultura, Turismo e Sport non hanno neanche il presidente.

Infine concludiamo con i 9 emendamenti presentati dall'opposizione per il Regolamento comunale, e chiaramente tutti respinti. “Ragionano non da governanti, ma da padroni che sperano di restare sempre al potere - spiega il consigliere Emiliano Righetti -. Basti pensare che per le interpellanze avevamo proposto 10 minuti per illustrarla e altrettanti per la risposta. Hanno invece deciso che la domanda si deve fare in 4', mentre chi replica (sindaco o assessore, ndr) ha tutto il tempo che vuole. Poi avevamo chiesto, 4 giorni prima del Consiglio, una riunione dei capigruppo con i tecnici che illustravano e spiegavano le delibere. Niente, ci daranno solo l'odg”, conclude Righetti. (epi)